

CUNEO Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno

Si va verso la paralisi

Previsioni drammatiche per la Provincia

CUNEO - Provincia a rischio paralisi dal 2015: se venissero confermati i tagli previsti nella legge di stabilità, discussa questa settimana in Senato, renderebbero impossibili le funzioni di sgombero neve, manutenzione dei 3.800 km di strade e riscaldamento degli oltre 70 istituti scolastici superiori dove studiano 25 mila studenti.

L'allarme è stato lanciato dal presidente della Provincia e sindaco di Cuneo Federico Borgna nel consiglio provinciale aperto svoltosi sabato 13 dicembre alla presenza di molti sindaci della Granda, dei parlamentari Enrico Costa, Patrizia Manassero, Chiara Gribaudo e Mino Taricco, dell'assessore regionale Alberto Valmaggia e del consigliere regionale Paolo Alemanno, oltre a rappre-

sentanti di organizzazioni sindacali, scuole e associazioni di categoria.

«Il senso del Consiglio di oggi è quello di far conoscere la situazione reale in cui si trova la Provincia e che potrebbe diventare fonte di grande preoccupazione per tutti già dai prossimi giorni - ha detto il presidente Borgna -. Non difendiamo l'ente Provincia in quanto tale perché siamo convinti della necessità di riforme, ma esponiamo al Governo la nostra preoccupazione per i servizi da effettuare e per il futuro di coloro che lavorano. Se è previsto un percorso di trasformazione e razionalizzazione noi siamo disponibili, ma se la legge di stabilità in discussione in Senato non dovesse esser modificata, dal 1° gennaio non saremmo in grado di ga-

rantire i servizi essenziali ai cittadini».

Dal 2008 al 2014 le risorse finanziarie della Provincia sono diminuite di 33 milioni (Stato) e 8 milioni (Regione Piemonte). Il decreto legge di stabilità 2015 prevede un ulteriore taglio di 3 miliardi a tutte le Province per il triennio 2015-2017 che per la Provincia di Cuneo corrisponde ad ulteriori 13,8 milioni di euro in meno all'anno.

L'assemblea ha approvato all'unanimità un documento con il quale si invitano gli amministratori locali e i rappresentanti di Stato, Regione, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, l'utenza scolastica e più in generale i cittadini interessati, a prendere coscienza delle criticità evidenziate che, in mancanza di modifica alla legge

di stabilità, dal gennaio 2015 condurranno alla sospensione di servizi essenziali, con gravi ripercussioni sull'economia locale ed un aggravamento della crisi occupazionale già in atto sul territorio.

L'ordine del giorno chiede ai parlamentari cuneesi *“di evidenziare presso il Governo le peculiarità del territorio della Provincia di Cuneo e di farsi portavoce delle gravi problematiche evidenziate, pretendendo una drastica riduzione dei tagli previsti al fine di ripristinare le indicazioni ed i contenuti individuati dalla legge Del Rio, con particolare riferimento alla garanzia dei servizi ai cittadini ed alla tutela dei livelli occupazionali funzionali al mantenimento degli stessi”.*

p.b.